



**Università
di Genova**

LINEE GUIDA PER LA CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Corso di Studio

Presidio per la Qualità di Ateneo

Versione 05 del 13/03/2025

COSA SI INTENDE PER PARTI INTERESSATE

Ai fini degli adempimenti previsti dalla normativa e dal sistema AVA, si definiscono *Portatori di Interesse (stakeholders) o Parti Interessate (PI) (interested parties)*:

*“individui e altre entità (associazioni, enti, aziende, pubblica amministrazione, ecc.) che aggiungono valore ad un’organizzazione, che hanno un qualche interesse nei suoi confronti, che possono avere influenza sull’organizzazione, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un’attività dell’organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell’organizzazione stessa.”*¹.

In queste linee guida, verrà posto in particolare l’accento sulle PI *esterne*, intese come:

“le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal CdS”.

Tali PI includono: *“- organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni”*

e/o, se considerato rispondente al progetto,

- società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale,

*“dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica.”*².

Tali soggetti vengono consultati in occasione della predisposizione di nuovi progetti formativi (ai fini dell’istituzione di nuovi Corsi di Studio), della modificazione di progetti già in essere (in previsione di importanti modifiche dell’ordinamento), e sono comunque sistematicamente³ consultati per acquisire dati e pareri aggiornati circa l’offerta formativa del CdS (cf. *infra*, “Quando consultare le Parti interessate”).

La consultazione delle Parti interessate ha lo scopo fondamentale di mantenere un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le competenze e i profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

IL QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E INTERNAZIONALE⁴

L’indicazione della necessità di un confronto costante con le Parti interessate al fine di garantire una coerenza di fondo tra offerta formativa, risultati di apprendimento e figure culturali e professionali formate nell’ambito dei Corsi di studio è presente nei documenti relativi al Processo di Bologna, che ritiene centrale rafforzare l’occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera⁵.

Ulteriori documenti a livello normativo, nazionale e internazionale, sono inoltre:

¹ Linee guida AVA:

<https://www.anvur.it/it/assicurazione-della-qualita/istituzioni-e-sedi/universita/accreditamento-periodico/procedure>

<https://www.anvur.it/it/assicurazione-della-qualita/istituzioni-e-sedi/universita/accreditamento-periodico/procedure>

³ Si suggerisce che i CdS in assenza di modifiche di ordinamento consultino le PI con cadenza almeno biennale.

⁴ Il presente documento è stato realizzato sulla base di quanto previsto dalla normativa indicata e prendendo ad esempio anche analoghi documenti predisposti dalle Università di Torino, Milano Statale, Bologna, Sassari, Verona, Cagliari.

⁵ Bologna Process: Work programme – Employability <https://ehea.info/page-employability-in-the-bologna-process>

1. [European Standard Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area](#)

Nelle linee guida europee appare chiara l'indicazione per i CdS della necessità di dotarsi di una procedura formale per ottenere un confronto costante e regolare con i rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni, confronto che possa fornire un feedback sul progetto formativo e sulla programmazione del CdS, in rapporto ai profili culturali e professionali individuati in fase di progettazione.

2. [D.M. 270/2004](#) (art. 11, comma 4) stabilisce che “Le determinazioni di cui al comma 3 [di ogni ordinamento didattico], sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali”.

3. Il [D.M. 1154/2021](#) (Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio) del 14 ottobre 2021, nella descrizione degli ambiti di valutazione della qualità delle sedi e dei corsi di studio, prevede che per la “Qualità della didattica e dei servizi agli studenti” (ambito D) sia valutata la capacità dell'Ateneo “di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale”, elencando quale primo degli aspetti importanti da valutare “la progettazione e l'aggiornamento dei corsi di studio, tenendo conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento anche in relazione agli obiettivi di internazionalizzazione e alle diverse modalità di erogazione della didattica”.

4. I [Documenti ANVUR sul sistema AVA 3](#) riprendono le linee guida europee e la normativa nazionale, sottolineando la necessità di un continuo confronto con il mondo delle professioni e delle attività produttive e culturali nella progettazione del percorso formativo del CdS.

Il punto di attenzione D.CDS.1.1 precisa quanto segue:

“In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati...”

Il punto di attenzione D.CDS.4.1 precisa quanto segue:

“Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.”

QUANDO CONSULTARE LE PARTI INTERESSATE

Come previsto dalla normativa richiamata in precedenza, la consultazione con le Parti interessate è un'attività richiesta necessariamente in fase di:

- progettazione e istituzione di un nuovo corso di studio⁶;
- revisione/aggiornamento del progetto formativo del corso di studio.

È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte anche prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le Parti interessate.

⁶ Si vedano le linee guida ANVUR:

<https://www.anvur.it/it/assicurazione-della-qualita/istituzioni-e-sedi/universita/accreditamento-periodico/procedure>

È buona pratica del Sistema per l'Assicurazione della Qualità che si mantenga un collegamento stabile con le Parti Interessate, promuovendo **con cadenza almeno biennale** momenti di discussione su ciascun percorso di studio e sugli esiti occupazionali dei relativi laureati. Questo indipendentemente dalla necessità o meno di modificare o rivedere il percorso formativo in essere.

Le consultazioni vanno quindi realizzate con cadenza almeno biennale e ciclica. In tal modo si sostanzia una continuità dei rapporti con le Parti interessate che trova riscontro nella banca dati ministeriale SUA-CdS nella parte in cui sono raccolte queste informazioni (quadro A1.b: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni).

COME CONSULTARE LE PARTI INTERESSATE

I Corsi di Studio (o i Dipartimenti, o eventuali raggruppamenti di Corsi di studio accomunati da affinità di obiettivi formativi) possono dotarsi di un Comitato di Indirizzo (o Consulta) attraverso il quale effettuare la consultazione iniziale o periodica delle Parti interessate, come previsto dalla normativa:

“Organismo composto da esponenti del mondo del lavoro, della cultura e della ricerca, che può essere costituito in rappresentanza stabile delle parti interessate di uno o più CdS.”⁷

In tale organo è opportuno coinvolgere soggetti che rappresentino effettivamente il tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del CdS. Tali soggetti andrebbero individuati preferibilmente a livello regionale e nazionale e, in funzione delle specifiche caratteristiche del CdS, anche a livello internazionale. Quest'ultimo punto è in ogni caso richiesto per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Rappresentano in ogni caso un interlocutore privilegiato i rappresentanti di enti e aziende con cui il CdS intrattiene relazioni costanti per progetti di tirocinio.

Alcune indicazioni operative per effettuare la consultazione:

- coinvolgere sempre - ove pertinente al CdS – ordini professionali e associazioni di categoria;
- individuare referenti precisi per ognuna delle figure professionali previste, garantendo la coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e Parti interessate consultate (può essere utile, ad esempio, individuare nelle aziende e enti consultati i referenti per le Risorse Umane);
- consultare i soggetti con i quali il CdS mantiene contatti frequenti, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- consultare i referenti dei soggetti convenzionati per lo svolgimento di stage e tirocini da parte degli studenti/laureandi (cfr. dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico). In questo modo è possibile avere un riscontro sul livello di apprendimento, di conoscenze e competenze acquisite dagli studenti/laureandi e su quanto tale livello sia coerente con i profili formativi in uscita previsti;
- a seconda delle caratteristiche dell'offerta formativa, considerare la consultazione anche di soggetti internazionali.

⁷ Linee guida AVA:

Dopo aver individuato le Parti interessate da coinvolgere e i relativi referenti, e dopo aver inviato loro apposito invito scritto, è necessario:

- predisporre e trasmettere preventivamente ai referenti una serie di materiali informativi riguardanti il CdS (una sintesi relativa alle figure culturali e professionali che il CdS si prefigge di formare, le competenze associate alle funzioni che si prevede che il laureato debba ricoprire, gli sbocchi occupazionali ipotizzati, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi definiti per il corso, le attività formative che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi, i programmi degli insegnamenti);
- analizzare la condizione occupazionale dei laureati attraverso studi di settore, eventuali documenti di *benchmarking* predisposti dal CdS o dall'Ateneo, documenti di riferimento internazionali, documenti predisposti dagli ordini professionali o dalle associazioni di categoria (se disponibili), indagini AlmaLaurea per poterne discutere durante l'incontro;
- analizzare, se disponibili, eventualmente predisponendo a tale scopo una consultazione telematica, i riscontri relativi a stage/tirocini.

OGGETTO DELLA CONSULTAZIONE

L'attività di consultazione delle Parti interessate ha ad oggetto i seguenti aspetti:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali e culturali individuati dal CdS (anche in relazione ai CdS della medesima Classe presenti nello stesso Ateneo o in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe, nonché in rapporto ai cicli di formazione successivi) e interventi conseguenti;
- verifica della validità/attualità dell'offerta formativa proposta e interventi conseguenti;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le Parti interessate e in coerenza con i profili professionali e culturali individuati;
- attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e stage);
- monitoraggio delle carriere post-universitarie (percorsi professionali, di specializzazione, ecc.).

La consultazione, soprattutto in fase di definizione o ridefinizione delle figure professionali e culturali oggetto della formazione offerta dal CdS, dovrebbe essere preceduta da una fase di consultazione di fonti e documenti relativi agli obiettivi formativi e all'occupabilità nel settore di formazione del CdS. Tale fase deve considerare anche quanto pertinente i CdS della medesima Classe presenti nello stesso Ateneo o in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe.

Le fonti informative e documentali utilizzabili sono di vario tipo:

- documenti di riferimento internazionali per la definizione dei profili professionali (come il Progetto Tuning, <http://www.processodibologna.it/progetto-tuning/>);
- documenti prodotti da Ordini professionali (la consultazione di tali documenti da parte dei CdS è obbligatoria, nel caso siano stati realizzati);
- documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare (la loro consultazione da parte dei CdS è obbligatoria, nel caso siano stati realizzati);
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi (ad es. Assessorati regionali, Ministeri, etc.) nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare (la loro consultazione da parte dei CdS è obbligatoria, nel caso siano stati realizzati);

- indagini sul mercato del lavoro dei laureati in settori attinenti a quelli del CdS svolte con cadenza periodica, ad es. Istat, Almalaurea, Infocamere Excelsior (<https://excelsior.unioncamere.net/>), etc. In questa ottica, occorrerà dare anche evidenza di eventuali analisi e studi di settore realizzati per individuare la domanda di formazione, nonché di opportuni confronti con altri CdS affini a livello nazionale e/o internazionale. È possibile, ad esempio, prendere visione delle analisi sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni disponibili alla pagina <https://www.inapp.gov.it/professioni/>
- esiti e conclusioni di eventuali seminari e convegni, nazionali e/o internazionali, sul tema.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione viene svolta dal Corso di studi con modalità che possono variare a seconda del contesto e delle caratteristiche del Corso di Studi stesso.

In particolare, possono essere realizzate consultazioni in presenza oppure in forma non presenziale secondo gli schemi indicativi seguenti.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE IN PRESENZA O IN VIDEOCONFERENZA:

- ✓ analisi dell'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, Almalaurea, ecc. anche al fine di dibatterne durante l'incontro;
- ✓ individuazione degli enti da coinvolgere (associazioni di categoria, enti e aziende che ospitano tirocinanti, associazioni di laureati, ecc.) e i loro referenti;
- ✓ invio della convocazione (si vedano gli *allegati* per un modello di lettera di invito);
- ✓ preparazione del materiale informativo relativo al CdS (piano di studi, dati su studenti iscritti e laureati, dati relativi all'occupabilità, esiti dei questionari di valutazione dei tirocini, ecc.);
- ✓ realizzazione dell'incontro con le Parti interessate individuate, agevolando l'apporto critico dei partecipanti;
- ✓ predisposizione di un verbale dell'incontro, da inviare anche ai partecipanti (si vedano gli *allegati* per un modello di verbale).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE IN MODALITÀ NON PRESENZIALE:

- ✓ realizzazione di studi di settore relativi alle professioni dei laureati del CdS su base regionale/nazionale/internazionale;
- ✓ predisposizione dei questionari o di altro materiale da sottoporre, anche telematicamente, alle Parti interessate (si vedano a questo proposito gli *allegati*) al fine di conoscere, a seconda della profondità/regolarità del contatto, il grado di conoscenza del CdS, il livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati, la coerenza tra profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, obiettivi formativi e piano di studi proposto;
- ✓ analisi dei risultati degli studi di settore realizzati e/o dei questionari;
- ✓ predisposizione di un verbale con i risultati delle analisi svolte.

Successivamente alla consultazione delle Parti interessate, saranno esplicitate e portate all'attenzione del CdS le criticità emerse durante il confronto, le proposte suggerite e individuate, le eventuali azioni correttive o migliorative.

Tutte le attività di consultazione delle Parti Interessate devono trovare costante riscontro nei verbali del Consiglio di Corso di Studi.

Ogni consultazione, presenziale o telematica, deve essere corredata da opportuno verbale. Inoltre, l'esito generale della consultazione deve costituire oggetto di relazione nel quadro A1.b della scheda annuale SUA-CdS.

COME RIPORTARE L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE NELLA SUA -CDS E NEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO

L'esito delle consultazioni è utile – tra altri documenti di supporto – alla redazione della scheda annuale SUA-CdS e del RRC, redatto periodicamente, secondo le indicazioni seguenti:

	SUA-CdS	RRC
Consultazione iniziale (fase di istituzione del Corso di studi)	Quadro A1.a: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni (Istituzione del corso) – campo RAD	<p>Riferimento ai sotto ambiti e punti di attenzione del Modello di Accredimento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - AVA 3.</p> <p>D.CDS.1 L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio (CdS)</p> <p>D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate</p> <p>Aspetti da considerare</p> <p>D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore, ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa, anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p>
Consultazioni periodiche (anche in caso di revisione del percorso)	Quadro A1.b: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi e delle professioni (Consultazioni successive)	<p>D.CDS.4 RIESAME E MIGLIORAMENTO DEL CDS</p> <p>D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS</p> <p>Aspetti da considerare</p> <p>D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.</p>

CHECK LIST

IN CASO DI CONSULTAZIONE DELLE PI PER I CORSI DI STUDIO DI NUOVA ATTIVAZIONE

<p>In fase di progettazione iniziale del Corso, è stata in primo luogo condotta la consultazione di fonti e documenti relativi agli obiettivi formativi e all'occupabilità nel settore di formazione del CdS? I risultati di tale analisi vengono riportati in apposito documento/verbale? <i>A tal fine possono essere utilizzati: documenti di riferimento internazionali, documenti prodotti da Ordini professionali, documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti i profili culturali e professionali che il CdS intende formare, indagini sul mercato del lavoro dei laureati in settori attinenti a quelli del CdS svolte con cadenza periodica, ad es. Istat, Almalaurea, Infocamere Excelsior...</i></p>	✓
<p>Sono stati considerati gli obiettivi formativi e gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti nello stesso Ateneo o in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe? In funzione degli esiti di cui sopra, sono compiutamente esplicitate le specifiche ragioni che inducono a proporre l'attivazione del CdS?</p>	
<p>Sono stati considerati i CdS dello stesso Ateneo che hanno come obiettivo formativo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto? In funzione degli esiti di cui sopra, sono compiutamente esplicitate le specifiche ragioni che inducono a proporre l'attivazione del CdS?</p>	
<p>È stata costituita (anche sulla base della consultazione di cui sopra) un'istanza di consultazione delle PI, adeguatamente rappresentativa del tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del CdS a livello locale, nazionale e internazionale?</p>	
<p>Le PI identificate come pertinenti hanno fornito formale adesione all'istanza di consultazione, documentata da opportuni verbali o documenti di adesione (ad es. lettere di adesione)?</p>	
<p>Le PI identificate come pertinenti sono state adeguatamente informate sul progetto formativo, tramite l'invio di materiali, progetto del piano di studio, documenti utili alla consultazione?</p>	
<p>È stato realizzato un incontro con le PI, al fine di verificare la coerenza del progetto formativo rispetto alla domanda di formazione del tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del CdS? Tale riunione è stata adeguatamente verbalizzata, ivi compreso nella formulazione di un parere esplicito delle PI rispetto alla coerenza di cui sopra? Il verbale della riunione è stato correttamente inviato alle PI ed è disponibile alla consultazione?</p>	
<p>In caso di rilievi espressi dalle PI, con quali modalità tali rilievi sono stati presi in considerazione nella fase di progettazione?</p>	
<p>In caso di rilievi espressi dalle PI, è stata adeguatamente effettuata una nuova consultazione, al fine di verificare la coerenza del progetto formativo eventualmente modificato con la domanda di formazione? Tale riunione è stata adeguatamente verbalizzata, ivi compreso nella formulazione di un parere esplicito delle PI rispetto alla coerenza di cui sopra? Il verbale della riunione è stato correttamente inviato alle PI ed è disponibile alla consultazione?</p>	

<p>E' prevista una successiva interazione con le parti interessate al fine di verificare in itinere che la corrispondenza inizialmente progettata, tra profilo culturale e professionale e obiettivi, si traduca in pratica? Con quali modalità?</p>	
<p>Le risultanze della consultazione con le PI sono state inserite nel quadro A1.a della SUA-CdS?</p> <p>È stato predisposto il repository in Aulaweb per il nuovo Corso di Studi e la documentazione per la consultazione delle PI, comprensiva dei verbali, è stata inserita nel repository?</p>	

IN CASO DI CONSULTAZIONE DELLE PI PER REVISIONE/AGGIORNAMENTO DEL PROGETTO FORMATIVO DEL CORSO DI STUDIO

<p>Preliminarmente alla fase di revisione/aggiornamento del progetto formativo del CdS, è stata rinnovata ed aggiornata la consultazione di fonti e documenti relativi agli obiettivi formativi e all'occupabilità nel settore di formazione del CdS? Sono stati analizzati i dati relativi agli esiti formativi e occupazionali dei laureati del CdS? I risultati di tale analisi vengono riportati in apposito documento/verbale? <i>A tal fine possono essere utilizzati: documenti di riferimento internazionali, documenti prodotti da Ordini professionali, documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti i profili culturali e professionali che il CdS intende formare, indagini sul mercato del lavoro dei laureati in settori attinenti a quelli del CdS svolte con cadenza periodica, ad es. Istat, Almalaurea, Infocamere Excelsior, analisi dei riscontri relativi a stage e tirocini...</i></p>	✓
<p>Le PI identificate come pertinenti ed aderenti all'istanza di consultazione del CdS (Comitato di Indirizzo, Consulta...) sono state adeguatamente informate sulle modifiche previste al progetto formativo, tramite l'invio di materiali, piano di studio, programmi di attività formative, esiti formativi e occupazionali dei laureati del CdS, documenti utili alla consultazione? Se ne dà conto in un verbale?</p>	
<p>È stata adeguatamente effettuata una riunione con le PI, al fine di verificare la coerenza delle modifiche previste al progetto formativo rispetto alla domanda di formazione del tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del CdS e agli esiti formativi e occupazionali dei laureati del CdS? Tale riunione è stata adeguatamente verbalizzata, ivi compreso nella formulazione di un parere esplicito delle PI rispetto alla coerenza di cui sopra? Il verbale della riunione è stato correttamente inviato alle PI ed è disponibile alla consultazione?</p>	
<p>In caso di rilievi espressi dalle PI, con quali modalità tali rilievi sono stati presi in considerazione nella fase di riprogettazione?</p>	
<p>In caso di rilievi espressi dalle PI, è stata adeguatamente effettuata una nuova consultazione, al fine di verificare la coerenza del progetto formativo eventualmente modificato con la domanda di formazione? Tale riunione è stata adeguatamente verbalizzata, ivi compreso nella formulazione di un parere esplicito delle PI rispetto alla coerenza di cui sopra? Il verbale della riunione è stato correttamente inviato alle PI ed è disponibile alla consultazione?</p>	
<p>Le risultanze della consultazione con le PI sono state inserite nel quadro A1.b della SUA-CdS? La documentazione per la consultazione delle PI, comprensiva dei verbali, è stata inserita nel repository del CdS in Aulaweb?</p>	

IN CASO DI CONSULTAZIONE PERIODICA DELLE PI

<p>Preliminarmente alla consultazione periodica delle PI, è stata rinnovata ed aggiornata la consultazione di fonti e documenti relativi agli obiettivi formativi e all'occupabilità nel settore di formazione del CdS? Sono stati analizzati i dati relativi agli esiti formativi e occupazionali dei laureati del CdS? I risultati di tale analisi vengono riportati in apposito documento/verbale? <i>A tal fine possono essere utilizzati: documenti di riferimento internazionali, documenti prodotti da Ordini professionali, documenti prodotti dalle principali associazioni di categoria e di rappresentanza dei lavoratori, documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti i profili culturali e professionali che il CdS intende formare, indagini sul mercato del lavoro dei laureati in settori attinenti a quelli del CdS svolte con cadenza periodica, ad es. Istat, Almalaurea, Infocamere Excelsior, analisi dei riscontri relativi a stage e tirocini...</i></p>	✓
<p>La consultazione con le PI aderenti all'istanza di consultazione del CdS (Comitato di Indirizzo, Consulta...) è stata adeguatamente preceduta dell'invio di materiali, rapporti su stage e tirocini, esiti formativi e occupazionali dei laureati del CdS, documenti utili alla consultazione?</p>	
<p>La riunione con le PI ha permesso di verificare la coerenza del progetto formativo rispetto alla domanda di formazione del tessuto produttivo, culturale e sociale di riferimento del CdS? Tale riunione è stata adeguatamente verbalizzata, ivi compreso nella formulazione di un parere esplicito delle PI rispetto alla coerenza di cui sopra? Il verbale della riunione è stato correttamente inviato alle PI ed è disponibile alla consultazione?</p>	
<p>In caso di rilievi espressi dalle PI, con quali modalità tali rilievi sono stati presi in considerazione dal CdS?</p>	
<p>Le risultanze della consultazione con le PI sono state inserite nel quadro A1.b della SUA-CdS? La documentazione per la consultazione delle PI, comprensiva dei verbali, è stata inserita nel repository del CdS in Aulaweb?</p>	